

SOLLEVATA DAL PRETORE DI ISPICA

Questione di illegittimità della legge sui fondi rustici

Secondo il dott. Santangelo tra affittuario e concedente non sarebbero garantiti pari dignità sociale e di diritto al lavoro Incostituzionale la legge sui fondi rustici?

Il pretore di Ispica, dott. Ignazio Augusto Santangelo, ha sollevato d'ufficio una questione di incostituzionalità dell'art. 19 della nuova legge sui fondi rustici, ritenendo che sarebbe in contrasto con gli articoli 3, 4, 41, 42 e 47 della Costituzione.

Il pretore, in particolare, ha rilevato che tra affittuario e concedente non sarebbero garantiti pari dignità sociale e di diritto al lavoro. Inoltre, ha ritenuto il dott. Santangelo, la proprietà privata garantita dalla Costituzione verrebbe virtualmente espropriata in assenza di motivi di interesse generale e senza indennizzo.

Le considerazioni che accompagnano la decisione del pretore sono di particolare rilevanza giuridica.

Viene precisato, infatti, che l'avere esteso il contratto originario alle colture del soprassuolo, senza che il concedente possa im-

pedirlo, appare in contrasto con gli artt. 3 e 4 della Costituzione. In questo caso concedente e affittuario non si troverebbero sullo stesso piano.

Inoltre, il contrasto si evidenzerebbe con l'art. 41 della Costituzione, poiché ogni iniziativa economica privata non può svolgersi in modo da recare danno alla dignità sociale. Nell'ordinanza si legge: «Rilevato che tale legge 11- febbraio 1971 n. 11, art. 19, appare in contrasto con gli artt. 3, 4, 41, 42 e 47 della Carta costituzionale; considerato che la facoltà di concedente dell'art. 19, circa la estensibilità «ad nutum», dell'affittuario del contratto originario alle colture del soprassuolo, mancando al concedente la possibilità di impedirlo, appare difforme dal precetto costituzionale, per il quale ogni cittadino, e nella specie il concedente, ha pari dignità sociale e di-

ritto al lavoro, senza distinzione tra «civis pleno jure» e «civis minuto jure», che, di fatto, si realizzerebbe e «a fortiori», che ogni iniziativa economica privata, quale quella dell'art. 19, non può svolgersi in modo da recare danno a tale dignità».

Nella decisione del pretore si mette poi in risalto la legale mortificazione del risparmio, rivolto nell'investimento in fondi rustici come beni di produzione. Il dottor Santangelo scrive: «...che, altresì, la proprietà privata, riconosciuta dalla Costituzione, verrebbe sostanzialmente espropriata in assenza di motivi di interesse generale senza indennizzo, atteso che alla collettività nessun aumento di reddito globale, risulterebbe con il trasferimento «in privos lato» dell'effettivo esercizio del diritto di proprietà e che nessun indennizzo, ma addirittura, una «deminutio»

del reddito individuale, sarebbe il corrispettivo per il concedente, il quale vedrebbe mortificato il risparmio rivolto nell'investimento in fondi rustici come beni di produzione (artt. 42 e 47 della Costituzione).

Gli atti relativi all'ordinanza sono stati trasmessi per la «pronuncia» alla Corte costituzionale, tenuto conto dell'art. 23 della legge 11-3-1953, n. 87.

Allo stato attuale la discussione della legge riguardante la trasformazione in affitto della colonia e della mezzadria è stata sospesa al Parlamento per l'elezione del Capo dello stato. Essa, per molti aspetti rappresenta un vero attentato per i piccoli risparmiatori i quali, non avendo altro modo per investire il loro denaro, considerano la proprietà terriera un impiego sicuro del proprio capitale. Il fenomeno è caratteristico del Meridione d'Italia, in cui, non esistendo altra forma di economia, la terra è considerata un bene immobile difficilmente svalutabile.

Moltissimi emigrati che hanno lasciato le proprie famiglie ed hanno affrontato il duro lavoro all'estero, sono così minacciati nei loro interessi e temono di vedere sfumare nel nulla i loro sudati risparmi. E' questo il caso tipico di molti nostri lavoratori e di quanti sono partiti con la speranza di costituirsi una piccola proprietà in cui poter lavorare e prosperare. Molti di essi ci sono riusciti.

Ma a cosa serviranno i loro sacrifici, quando non potendo esercitare pienamente il diritto di proprietà, dovranno fare i conti con l'affittuario, col «gabbelloto» e non potranno più scegliere liberamente le colture da impiantare o le trasformazioni da operare? Stando al disposto della legge, al piccolo proprietario sarà pagato un canone annuale da stabilirsi in base ad una determinata percentuale, in modo coattivo, soffocando così, ogni libera contrattazione. Non solo i coltivatori sono minacciati, ma anche gli artigiani, i piccoli commercianti, quanti col frutto delle proprie fatiche hanno comprato un appezzamento di terreno che hanno avuto la sfortuna di concedere in gabella. L'attentato riguarda la piccola proprietà mentre lascia integri i grossi agrari i quali, avendo a tempo proceduto alla trasformazione dei loro terreni ed alla costituzione di prospere aziende, gestiscono direttamente senza «gabbelloti» le proprie terre.

Tuttavia, per chi vede la realtà delle cose con i paracocchi e ragiona a partito preso e demagogicamente, la legge in questione, che falcidia la piccola proprietà senza intaccare alcun privilegio, rappresenta una conquista sociale. Certamente, una conquista sociale che mette zizanie tra poveri diavoli, che getta fumo negli occhi, che innova nella discriminazione.



La lancia dell'Emiro

Le strade di recente costruzione vanno in malora. Nel tratto Sambuca-Gulfa, camion stracarichi di tufo sembrano impegnati a dissestare sistematicamente il manto d'asfalto. Né i cantonieri della provincia, né gli organi di polizia né gli amministratori comunali prendono seri ed efficaci provvedimenti contro l'incoscienza ed il vandalismo di chi, preso dalla foga di realizzare in fretta facili guadagni, mostra apertamente di calpestare ogni norma di legge e di appor-tare danni notevoli alla comunità.

Gli Archi continuano ad essere abbandonati a se stessi. Calcinacci, rifiuti vari, materiale di riporto si ammassano con assiduità accanto alla seicentesca costruzione barbaramente distrutta con la scusa del terremoto.

E' questa forse una delle prerogative essenziali del rilancio turistico di Sambuca?

Notiziario INPS

Lavoratori Agricoli

Nei locali della Sede Provinciale dell'INPS è stata tenuta una riunione presieduta dal Direttore Dr. A. Brancatelli, cui hanno partecipato due Dirigenti dell'Ufficio dei Contributi Agricoli Unificati, uno dell'Ufficio Prov.le del Lavoro e della M.O., nonché i rappresentanti degli Enti di Patronato e delle Associazioni di categoria.

Nel corso della riunione sono stati trattati principalmente i problemi che riguardano la categoria dei lavoratori agricoli della provincia, con particolare riguardo al pagamento degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione agricola nell'anno 1972.

In tal senso è stato convenuto che le operazioni di liquidazione di detta indennità saranno ultimate dalla Sede entro il 30 aprile p. v., mentre il pagamento degli assegni familiari per il saldo 1971 e il primo trimestre 1972, sarà effettuato entro il 30 giugno 1972.

E' evidente che tutto ciò sarà possibile solo se i lavoratori interessati avranno cura di presentare la documentazione occorrente, per il godimento delle relative prestazioni, entro i termini consigliati.

A tal proposito si precisa che, a completamento di quanto già precedentemente pubblicato, gli aventi diritto all'indennità di disoccupazione agricola per l'anno 1971, dovranno presentare la domanda entro il termine di 60 gg. decorrenti dal 31 dicembre 1971.

Conseguentemente il termine ultimo per la presentazione delle domande stesse verrà a scadere il 29 febbraio 1972.

Relativamente alla documentazione a dimostrazione del diritto agli assegni familiari, la stessa potrà essere presentata entro il 29 febbraio 1972, alle Sezioni di Collocamento a cura dei lavoratori interessati o direttamente o tramite i rappresentanti degli Enti di Patronato.

Al riguardo si precisa che i lavoratori capifamiglia (o, per essi, gli Enti di Patronato) dovranno presentare oltre al Certificato di Stato di Famiglia, l'apposito modulo contraddistinto dalla sigla Mod. A.F. 59, nonché l'eventuale ulteriore documentazione indicata nei casi espressamente previsti nelle avvertenze e nelle note contenute nell'anzidetto Mod. A. F. 59.

Sarà cura dei Comuni di trasmettere, entro il 15 marzo 1972, con apposito elenco, gli stati di famiglia non richiesti a quella data, alle locali Sezioni dell'Ufficio del Lavoro; mentre, con altro elenco, indicheranno i nominativi inclusi nell'elenco anagrafico dei lavoratori agricoli per i quali non viene rilasciato il mod. A.F., con l'indicazione a fianco di ciascun nominativo dei motivi del mancato rilascio (celibe - deceduto - emigrato, etc.).

A. B.

LEGGETE

E DIFFONDETE

LA VOCE
DI SAMBUCA

Tipo-litografia - Legatoria - Timbrificio - Cartoleria

Tarcisio Sarcuto

SUCCESSORI F.LLI SARCUTO

92100 AGRIGENTO - SEDE: Via Atenea (C.le Contarini, 6) - Telef. 25002

STAB.: Salita S. Giacomo - Tel. 24380 • CARTOLERIA: Via Atenea, 132

Tutti i lavori tipografici e litografici

Giornali - Riviste - Deplianti

tutti i lavori commerciali

CANCELLERIA

Articoli: Tecnici - Scolastici
da regalo - forniture complete
per Uffici

NOTES

L'Amministrazione comunale, in occasione delle feste natalizie ha regalato a tutti gli alunni della scuola media elementare e materna un panettone.

L'elezione del Presidente della Repubblica ha polarizzato per 16 giorni l'attenzione dei sambucesi che hanno seguito alla televisione le varie fasi delle votazioni. Accesi i dibattiti ed i commenti nei circoli e nei bar. Ad elezione avvenuta la maggior parte della cittadinanza ha mostrato sentimenti di simpatia per il neo eletto on. Prof. Giovanni Leone che milita nella Democrazia Cristiana.

Il MSI ha aperto a Sambuca una sezione nei locali sovrastanti il circolo Marconi, occupati fino a poco tempo fa dei comunisti. Subito dopo l'elezione del presidente della Repubblica, il M.S.I ha inalberato 4 bandiere ai balconi.

Mode - Confezioni - Abbigliamenti

LEONARDO CRESCO

Corso Umberto, 130

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Agricoltori, presso l'agenzia locale del Consorzio Agrario Prov.le gestita dall'Ins.

Pietro SORTINO

troverete Macchine agricole FIAT, ricambi originali e tutti i prodotti utili all'agricoltura e all'allevamento

Corso Umberto I, N. 190

SAMBUCA DI SICILIA